Presentazione

Questo documento è stato fatto dalla Camara di commercio Italiana di Minas Gerais con la collaborazione dell´avvocato Dott. Mateus Almeida, dell´ufficio legale “Portugal, Vilela Behrens - Giurisprudenza di negozi”, associato alla Camara in base al base al documento reso pubblico dal Ministero degli Affari Esteri del Brasile ”*Investments in Brazil* - step by step”.

Lo scopo del presente documento è offrire agli imprenditori italiani alcune informazioni di base necessarie per strutturare i loro investimenti in Brasile.

BRASILE : GUIDA PER GLI INVESTITORI ITALIANI

1. Normativa sugli Investimenti

1.1 Restrizioni

1.2 Investimenti in Valuta

1.3 Investimenti mediante Conversione di Crediti Esteri

1.4 Investimenti mediante importazione di beni

1.5 Reinvestimento di Utili

1.6 Rimesse verso l'estero

1.7 Trasferimenti Esteri di Investimenti in Brasile

1.8 Monopoli pubblici e leggi sulla concorrenza (Antitrust)

- 1.8.1 Monopoli Pubblici
- 1.8.2 Leggi Antitrust

1.9 Legislazione societaria

- 1.9.1 Succursale di società straniera
- 1.9.2 Società Semplice (S/S)
- 1.9.3 Società Limitata (Ltda.)
- 1.9.4 Società per Azioni (S/A)

1.10 Fallimento

2. Costituzione di società a partecipazione straniera

3. Normativa riguardante gli investimenti esteri

3.1 Incentivi agli investimenti esteri

3.2 Regolamentazione degli investimenti di portafoglio

4. Normativa tributaria e del lavoro

4.1 Normativa Tributaria

- 4.1.1 Imposta sul reddito delle persone giuridiche
- 4.1.2 Contributi sociali:
- 4.1.3 Imposte sul Valore Aggiunto
- 4.1.4 Altre Imposte
- 4.1.5 Doppie imposizioni

4.2 Normativa del lavoro

- 4.2.1 Giornata di Lavoro

4.2.2 Salario e remunerazione
4.2.3 Riposo settimanale retribuito (D.S.R)
4.2.4 Ferie
4.2.5 Addizionale durante le ferie
4.2.6 Monetizzazione facoltativa delle ferie
4.2.7 Tredicesima mensilità
4.2.8 Preavviso in caso di licenziamento
4.2.9 Addizionale per lavoro pericoloso o insalubre
4.2.10 Assicurazione contro gli Incidenti sul lavoro
4.2.11 Congedo per maternità
4.2.12 Partecipazione dei dipendenti agli utili delle imprese
4.2.13 Fondo di liquidazione (FGTS – Fondo di Garanzia per il Tempo di Servizio)
4.2.14 Previdenza Sociale
4.2.15 Estinzione del contratto di lavoro
4.2.16 Lavoratori Stranieri
4.2.17 La giustizia specializzata in Diritto di Lavoro
4.2.18 Permessi di Soggiorno e di Lavoro

5. Soluzione delle Controversie

5.1 Strumenti stragiudiziali
5.2 Sfera Giudiziaria
5.3 Garanzie Contrattuali

6. Sistema distributivo, pubblicità e promozione

6.1 Pubblicità ingannevole

7. Sistemi di pagamento con l'estero

8. Sistemi bancario e finanziario

9. Consigli pratici

9.1 Passaporti, visti e regolamentazioni sanitarie
9.2 Valuta al seguito
9.3 Costo di inserimento nel mercato

BRASILE: guida per
gli investitori italiani

BRASILE: GUIDA PER GLI INVESTITORI

Materiale elaborato dalla **CAMERA ITALO-BRASILIANA DI COMMERCIO INDUSTRIA ED ARTIGIANATO DI MINAS GERAIS** con il supporto di studi legali partners della Camera nel 2014.

1. Normativa sugli Investimenti

Non esistono particolari vincoli e difficoltà. La legislazione federale e dei singoli stati della Repubblica Federativa spesso mettono in atto politiche di attrazione di capitali esteri tramite agevolazioni fiscali, snellimenti burocratici e canali di finanziamento che già in passato hanno attratto diversi investitori stranieri, tra cui molte aziende italiane (vedi ad esempio gli insediamenti italiani operati soprattutto negli stati di San Paolo, Minas Gerais, Ceará, Bahia e Espírito Santo).

La stessa legislazione in materia di rilascio visti per investitori stranieri in Brasile è stata recentemente modificata con l'introduzione della risoluzione nº 84 del 10 febbraio del 2009, secondo la quale è necessario un investimento iniziale di R$ 150.000,00, per la costituzione di uma nuova azienda o la capitalizzazione di una già esistente. Inoltre, per la concessioni dei visti, gli investitori stranieri devono dimostrare l'interesse sociale, caracterizzato per la criazione di posti di lavoro e generazione di reddito in Brasile aumento della produttività, l 'assimilazione della tecnologia e della raccolta di fondi per settori specifici.

1.1 Restrizioni

È vietata la partecipazione di capitale estero nelle seguenti attività:

- sviluppo di attività nel settore dell'energia nucleare;
- prestazione di servizi postali e telegrafici;
- prestazione di servizi sanitari;
- industria aerospaziale.

Esistono restrizioni alla partecipazione di capitale estero in istituzioni finanziarie, società o enti assicurativi e società prestatrici di servizi di trasporto aereo. A partire dalla modificata Constituzionale n. 40 del 2003, è vietato l'installazione in Brasile di nuovi rami di instituizione finanziare domiciliate all'estero. Per la stesa modificata Constituzionale, è ancora vietato l'aumento del percentuale di participazione nel capitale delle instituizione finanziare con sede nel Brasile, da persone fisiche o giuridiche residenti o domiciliati all'estereo.

L'investimento estero nel mercato interno di titoli e beni mobiliari è limitato ai seguenti soggetti:

- società di investimento;
- fondi di investimento;
- portafogli di beni immobiliari di persone fisiche e giuridiche residenti all'estero.

A partire dalla modifica costituzionale n. 36 del 28.05.2002, regolata dalla Legge 10.610 del 20.12.2002, è possibile la partecipazione di investitori stranieri in aziende editoriali e di diffusione radiotelevisiva, purché la partecipazione azionaria sia limitata al 30%.

La riforma della Costituzione Federale, nella parte economica, approvata nel 1995 ha:

- eliminato la definizione di impresa brasiliana come quella a capitale esclusivamente nazionale
- reso flessibile il monopolio dello Stato in modo da permettere la contrattazione di capitale privato per la ricerca, il raffinamento, il commercio ed il trasporto di petrolio e per lo sfruttamento dei gasdotti;
- permesso ai diversi Stati della Federazione brasiliana di sfruttare direttamente o per concessione i servizi del gas canalizzato;
- eliminato, per le imprese straniere, le restrizioni costituzionali riguardanti La navigazione mercantile all'interno del Paese.

La legge ordinaria andrà a disciplinare queste materie.

A seguito della riforma costituzionale sopra menzionata, le società brasiliane, anche se controllate da capitale estero, possono acquistare, affittare ed acquisire l'usufrutto di terre rurali (dietro previa autorizzazione del Congresso Nazionale).

La partecipazione di imprese private nei settori di generazione e trasmissione di energia elettrica, gestione di depositi doganali ed autostrade a pagamento è disciplinata dalla normativa sulle concessioni (Legge 8.987/95).

1.2 Investimenti in Valuta

L'ingresso nel Brasile e le rimesse all'estero di valuta straniera devono essere realizato da instituti autorizzati dalla Banca Centrale di operari nel mercado dei cambi, oservatto il disposto nel Regulamento del Mercato dei Cambi e Capitale Internazionale.

Non è necessaria l'autorizzazione previa per gli investimenti in valuta in Brasile. Neanche esiste un valore limite per le operazione, però deve essere osservata la legitimità della transazione, sulla base dei fondamentali economici delle operazioni e responsabilità definita nella sua documentazione che sarano richieste dalle instituti autorizzati.

La Banca Centrale non specifica qualli documenti devono essere presentate in ogni operazzione, soltanto stabilisce che la documentazione deve essere sufficiente a sostenere la operazione di scambio che può anche variare da instituto ad instituto.

Nel caso di riconoscimento di risorse all'estero, si consiglia che prima di spedire la valuta estera verso il Brasile, il beneficiario vada a contattare una istituzione autorizzata per verificare le procedure adottate, le tariffe richieste, le tasse di scambio e la documentazione necessaria. L 'istituzione in Brasile riporterà al beneficiario il ricevimento della ordine di pagamento dall'estero.

La tassa di cambio è liberamente accordata tra le parti. Il Banco Centrale pubblicizza la tassa media del mercato di scambio, conosciuta per "Taxa PTAX" che non è una tassa fissa, ma un valore di riferimento.

La conversione

in valuta locale del versamento del capitale sociale ovvero del pagamento per l'acquisto di partecipazioni in una società brasiliana già esistente, dovrà essere effettuato tramite istituzione bancaria autorizzata ad operare in materia di cambio.

La registrazione dell'investimento dovrà essere fatta alla locale Banca Centrale da parte dell'impresa brasiliana beneficiaria, entro 30 giorni dal relativo contratto di cambio.

1.3 Investimenti mediante Conversione di Crediti Esteri

Secondo il numero 12, titolo 3 del Regolamento Brasiliano di Mercato di Cambio e Capitale Internazionale (RMCCI- Regulamento do Mercado de Câmbio e Capitais Internacionais), si soggettano al raggiungimento delle operazioni simultanee di scambio o di trasferimenti internazionali di Reais (soldi brasiliano), senza effettiva consegna delle risorse e senza la preventiva autorizzazione della Banca Centrale del Brasile:a)la conversione dei beni da non residenti nel paese in forma di capitale straniero registrabili nella Banca Centrale del Brasile;
b)trasferimento fra modi di capitali stranieri registrati presso la Banca Centrale del Brasile; e
c) rinnovamento / rinegoziazione e l'assunzione di obblighi di operazioni di prestito estero, soggette a registrazione nella Banca Centrale del Brasile, impegnato direttamente o tramite l'emissione di titoli sul mercati internazionali.
È permesso ai soggetti ed enti stranieri di convertire, i propri crediti verso società brasiliane in investimento diretto.

A tal fine, sarà necessario compiere un'operazione simbolica di contrattazione del cambio, dovendo successivamente formalizzare l'investimento presso la locale Banca Centrale.

1.4 Investimenti mediante importazione di Beni

Anche l'investimento mediante conferimento di beni importati dovrà essere registrato presso la locale Banca Centrale.

I prodotti, le macchine e le attrezzature importate dovranno essere destinati alla fabbricazione di beni o alle prestazioni di servizi.

A seguito dello sdoganamento, l'impresa destinataria ha l'obbligo di formalizzare il conferimento entro i successivi 180 giorni, con la relativa richiesta di registrazione dell'investimento alla Banca Centrale, come sopra indicato. Il valore dell'investimento estero registrato, in questo caso, sarà costituito dal valore FOB dei beni.

1.5 Reinvestimento di Utili

In accordo con la Legge 4.131, i reinvestimenti sono rappresentati dagli utili "ricevuti dalle imprese stabilite nel Paese ed attribuiti a residenti e domiciliati all'estero, che siano stati reinvestiti nelle stesse imprese da cui provengono o in un altro settore dell'economia nazionale".
È data facoltà all'investitore estero di reinvestire gli utili a cui avrebbe diritto, con relativa registrazione quale nuovi conferimenti.

1.6 Rimesse verso l'estero

Il trasferimento internazionale di fondi fra residenti (comprese le sussidiarie di imprese straniere) e non residenti per la rimessa di utili e rimpatrio di capitale basati su un investimento estero registrato, deve essere realizzato tramite le banche autorizzate ad operare con il cambio in Brasile ed è esente da rilascio di autorizzazioni.

Secondo il Regolamento brasiliano di mercato di cambio e capitale internazionale (RMCCI-Regulamento do Mercado de Câmbio e Capitais Internacionais), titolo 3, capitolo 2, sezione 1, numero "3, a", il investitore non residenti è la persone fisiche, giuridiche o entità di investimento

colletivo che abbia residenza, domicilio o sede all'estero e ha o abbia voglia di avere participazione nel capitale sociale della azienda nel Brasile.

Mediante la presentazione di specifici documenti, è libero ai residenti in Brasile di inviare all'estero capitali in valuta, limitati a US$ 5 milioni, destinati ad investimenti. Cifre superiori ai US$ 5 milioni richiedeno oltre a detti documenti, un'autorizzazione previa della Banca Centrale brasiliana.

1.7 Trasferimenti Esteri di Investimenti in Brasile

I diritti di partecipazione detenuti dall'investitore straniero in un'impresa brasiliana potranno essere ceduti o trasferiti all'estero in altro modo. L'acquirente estero avrà diritto a registrare Il capitale investito ed avrà sempre diritto allo stesso sulla base del relativo valore patrimoniale ed indipendentemente dal valore corrisposto per l'investimento all'estero. Nel caso in cui si verifichi un *capital gain* a favore del cedente, lo stesso sarà soggetto a tassazione mediante aliquota del 15% a pagare in Brasile.

1.8 Monopoli pubblici e leggi sulla concorrenza (Antitrust)

1.8.1 Monopoli Pubblici

Durante gli anni 90 il Brasile ha promosso una politica di liberalizzazione della sua economia, sostituendo la precedente politica di gestione diretta nei settori delle telecomunicazioni, energetico e dei trasporti, con un'attività di regolamentazione dell'attività economica privata.

Tuttavia, settori strategici dell'economia brasiliana sono tuttora sotto il monopolio statale, poiché è ancora aperto il dibattito sull'opportunità di trasferirli all'iniziativa privata. Tra questi settori, si evidenzia quello del trattamento delle acque, dei servizi postali e della distribuzione dell'energia elettrica.

1.8.2 Leggi Antitrust

La legge n. 8.884 del 13 giugno 1994, stabilisce le misure *antitrust* in conformità con i principi costituzionali della libera iniziativa e concorrenza e delle restrizioni agli abusi di posizione dominante.

Legge n. 8884, articolo 1: la legge 8884 regola sulla prevenzione e repressione delle violazioni contra l'ordine economica, guidata secondo i dettami constituzionale della libertà di iniziativa, la libera concorrenza, la funzione sociale della proprietà, la tutela dei consumatori e la repressione sugli abusi di potere economico.

Al CADE, Consiglio Amministrativo per la Difesa dell'Economia, è stato attribuito il compito di far rispettare i provvedimenti della legge n. 8.884/94 in tutto il Brasile, supervisionando tutti gli accordi o pratiche ritenuti lesivi o potenzialmente restrittivi della concorrenza.

Parametri di valutazione degli accordi lesivi della concorrenza restano, come nel diritto statunitense e comunitario europeo, i concetti di "quota di mercato" e "fatturato" nel mercato brasiliano.

Attualmente, il CADE sta focalizzando la sua attenzione sulla vigilanza delle pratiche anticoncorrenziali, concentrandosi nel combattere i cartelli commerciali e le altre attività lesive della concorrenza, come l'imposizione di restrizioni territoriali, gli accordi di esclusiva, i rifiuti di negoziazione, la vendita vincolata, e le discriminazioni sui prezzi dei prodotti.

Come risultato di questa politica, la CADE ha erogato negli ultimi tre anni circa cinquanta sanzioni al pagamento di multe che possono arrivare fino al 15% del fatturato annuo della ocietà colpevole.

Secondo l'articolo 26 della legge 8884, il rifiuto, l'omissione, la falsità, il ritardo ingiustificato o la documentazione richiesta dallo CADE, SDE, o qualsiasi entità pubblica ativa nella aplicazione di questa legge, è una violazioni punibile con una multa quotidiana di 5.000 Ufirs, che può aumentare fino a venti volte se necessario per garantire l'eficacia d'acordo con la situazione economica del transgressore.

1.9 Legislazione societária

La normativa brasiliana in materia societaria é applicabile alle persone fisiche e giuridiche, nazionali ed estere, con attività in Brasile.
Distinguiamo alcune forme possibili di presenza formale da parte di soggetti esteri in Brasile:

1.9.2 Società Semplice (S/S)

Tale tipo di costituzione societaria, definito negli articoli 997 a 1038 della legge 10.406/2002 - NCC, possiede flessibilità organizzativa e non persegue finalità commerciali e/o industriali. L'atto costitutivo deve essere registrato presso il Registro Civile delle Persone Giuridiche e richiede la presentazione dei seguenti documenti:

- contratto o atto costitutivo sottoscritto dai soci;
- copia autenticata dei documenti di identificazione dei soci;
- procura speciale con poteri per ricevere citazione, legalizzata presso il Consolato all'estero, dei soci residenti o con sede all'estero;
- visto di un avvocato.

La società semplice adotta, normalmente, le caratteristiche della società a responsabilità limitata.

È adatta alla costituzione di holding, società di servizi (consulenza, assistenza tecnica, studi professionali, trasferimento *know-how*).

Per la sua particolare semplicità organizzativa, viene preferita soprattutto dagli investitori esteri che hanno interesse ad installare società per prestazione di servizi di consulenza, ingegneria ed altri.

Una società semplice, quando formata da membri professionali della professione stessa, può avere interessanti vantaggi fiscali rispetto alle società commerciali.

Per quanto riguarda specificamente la responsabilità dei soci, questo modello societario prevede la responsabilità illimitata, ossia, se il patrimonio sociale non è sufficiente per soddisfare i creditori, i soci, sussidiariamente, risponderanno con i loro beni in proporzione alla própria partecipazione nel capitale sociale, ad eccezione dell'ipotesi in cui i soci decidano di adottare La forma della società di responsabilità limitata, modificando, pertanto, il regime di responsabilità dei soci.

1.9.3 Società Limitata (Ltda.)

Tale tipo di società, simile alle *Limited Liability Companies* americane ed alla srl italiana, viene regolata negli articoli 1052 a 1087 della legge n. 10.406 del 10/01/02. I soci possono essere residenti (brasiliani o stranieri) e/o non residenti o con sede all'estero (purché abbiano un rappresentante legale residente e domiciliato in Brasile con poteri per ricevere citazione).

Le semplicità ed economicità costitutive, funzionali e organizzative (non esiste, nella maggior parte dei casi, l'obbligo della pubblicazione di bilanci, atti e verbali) rendono tali società molto più agili delle società per azioni *(S/A*) e conseguentemente le stesse costituiscono l'opzione preferita dalle società straniere che decidono di installarsi in Brasile, siano esse piccole, medie o grandi imprese. Inoltre la *LTDA* è uno strumento molto agevole per la costituzione di *joint-venture* o di società con pochi soci.
La responsabilità dei soci verso i creditori è limitata al solo capitale sottoscritto e versato. I soci non rispondono, pertanto, dei debiti sociali, a meno che, ai sensi dell'art. 50 NCC, si versi nell'ipotesi in cui possa essere revocata la personalità giuridica.

Gli utili possono essere distribuiti in proporzione alle quote o in base a criteri stabiliti di comune accordo tra i soci. Questo è un vantaggio importante di una società a responsabilità limitata rispetto ad altri tipi di società.

L'amministrazione spetta ai soci, persone fisiche, opure ad un amministratore necessariamente residente e domiciliato in Brasile.

Pertanto, i soci persone giuridiche con sede all'estero, non potranno pertanto esercitare direttamente l'amministrazione della società, ma potranno nominare un amministratore, residente in Brasile, che svolgerà tale funzione. La scelta dell'amministratore deve essere approvata da 2/3 dei soci, se realizzata dopo il versamento totale del capitale, oppure dalla totalità dei soci, se fatta prima del versamento totale del capitale.

L'attuale normativa prevede la possibilità, anche per le società a responsabilità limitata, di nominare un consiglio fiscale (collegio sindacale), composto di 3 o più membri residenti e domiciliati in Brasile, che non possono essere gli amministratori od i responsabili di altri organi della società, il coniuge od i loro parenti fino al terzo grado. La società è costituita mediante un contratto, normalmente predisposto e necessariamente sottoscritto da un avvocato iscritto presso il relativo albo professionale. Deve essere stipulato tra due o più persone fisiche o giuridiche, rappresentate eventualmente da procuratori. I soci residenti all'estero devono in ogni caso nominare un procuratore residente in Brasile con poteri per ricevere citazioni. Non è prevista La necessità di un capitale minimo (salvo per alcuni tipi di società come le *trading company* e Le società di *import-export*), né di versamenti anticipati, dovendosi indicare il termine per il deposito del capitale stesso, il quale dovrà essere espresso in valuta locale, potendo essere versato in denaro od in natura.

Il contratto sociale dovrà essere presentato (originale più due copie) alla *Junta Comercial* (Camera di Commercio) dello Stato dove avrà sede la società, al fine di procedere all'omologazione ed all'iscrizione.

Per quanto riguarda il Codice Fiscale, dal 01/12/2002, è obbligatorio, per tutte le persone residenti e non residenti in Brasile, in possesso di beni in Brasile o interessati all'acquisto, all'apertura di conti correnti bancari, o ad investire in capitali o nel mercato finanziario. Le istruzioni per l'ottenimento da parte di una persona fisica straniera, sono reperibili nel seguente link:http://www.receita.fazenda.gov.br/Aplicacoes/ATCTA/CpfEstrangeiro/fcpf.asp selezionando il paese ITALIA e cliccando su FICHA. (Avvertenza: il sistema non permette di compilare il

documento a video o di salvarlo nel proprio PC; l'interessato per forza deve stamparlo e compilarlo a macchina od a stampatello).
In seguito all'omologazione (circa 15 giorni) la società riceve la partita IVA (CNPJ – Cadastro Geral de Pessoas Jurídicas, ovvero Anagrafe Generale delle Persone Giuridiche).

Per poter operare, inoltre, deve richiedere le seguenti iscrizioni, allegando agli appositi formulari la copia autenticata del contratto omologato e dei documenti di identità dei soci persone fisiche e degli amministratori:

- **iscrizioni municipali** (CCM – Registro Contribuenti Immobiliari) – necessario normalmente per le imprese che prestano servizi, al fine di poter adempiere al versamento dei tributi comunali gravanti sugli stessi (ISS);
- **iscrizione statale** – equivalente alla partita IVA italiana, necessaria alle imprese industriali e commerciali (import/export) per l'emissione di fatture fiscali di acquisto e vendita;
- **iscrizione all'Albo degli Importatori/Esportatori** – necessaria per poter operare in qualsiasi attività d'importazione ed esportazione.

Oltre ai documenti sopra indicati, dovrà essere presentata la documentazione probatória dell'acquisto o dell'affitto dell'immobile ove ha sede la società, nel cui indirizzo, in linea di principio, non potrà esistere un'altra impresa.

Per l'apertura di conti correnti bancari dovranno essere presentati, agli Istituti di Credito, uma copia dei documenti societari e la documentazione relativa agli amministratori ed agli eventuali procuratori.

1.9.4 Società per Azioni (S/A)

La S/A brasiliana è simile alla *Corporation* americana ed alla *S.p.A.* italiana. È la forma più idonea per medie e grandi imprese, come strategia di mercato, o per l'accesso al mercato azionario e alla Borsa valori, e la sua costituzione è regolata dalla legge n. 6.404 del 15 dicembre 1976 ed ulteriori modifiche – Legge n. 10.303 del 31.10.2001, art. 1.088-9 NCC).

È anche la forma più consigliata per le aziende che vogliono presentare al mercato del private equity / venture capital.

Rispetto alla società limitata presenta maggiore complessità strutturale e funzionale, onerosità dei costi operativi ed esposizione pubblica (vige l'obbligo della pubblicazione dei bilanci e dei verbali assembleari).

I soci azionisti devono essere al minimo due persone fisiche o giuridiche.

La S/A può essere classificata come aperta o chiusa. In questo primo caso, le sue azioni potranno essere negoziate nella Borsa Valori. Le società a capitale aperto devono effettuare una previa registrazione presso la Commissione per i Valori Mobiliari (CVM), sottoponendosi Allá specifica regolamentazione. La negoziazione delle azioni nella Borsa Valori dipende dall'intermediazione di un'istituzione finanziaria.

Nella sottoscrizione del capitale, gli azionisti devono versare almeno il 10% in denaro. Tale importo viene in seguito depositato presso un istituto bancario, potendo essere prelevato oltanto in seguito alla registrazione del verbale di costituzione della società presso la *Junta Comercial* (sorta di Camara di Commercio) dello Stato ove ha sede ed alla pubblicazione della stessa sulla stampa locale.

Le azioni potranno avere o meno un valore nominale ed in base alla natura dei diritti e delle facoltà concesse ai loro titolari possono essere comuni, privilegiate od usufruttuarie. Le azioni comuni o privilegiate possono essere di uno o più tipi, in base alle prerogative concesse dalla società ad ogni titolo. Il diritto al voto spetta solo agli azionisti detentori di azioni comuni e di azioni privilegiate in casi specifici. Il numero delle azioni privilegiate senza diritto di voto o con limitazioni di tale diritto (secondo quanto stabilito nello statuto) non può superare il 50% delle azioni emesse, salvo rare eccezioni previste dalla legge.

Per ottenere l'iscrizione della società presso la *Junta Comercial* territorialmente competente, è necessario presentare i seguenti documenti:

- atto di costituzione (atto pubblico o verbale d'assemblea), sottoscritto dagli azionisti;
- prova del deposito bancario dei conferimenti effettuati;
- bollettino di sottoscrizione autenticato dagli azionisti o dai responsabili per la direzione delle operazioni assembleari;
- dati completi dei sottoscriventi;
- procure per nominare un residente con poteri per ricevere citazioni, dei sottoscriventi residenti all'estero, opportunamente autenticate e/o legalizzate;
- copie autenticate dei documenti di identificazione dei direttori e consiglieri;
- moduli relativi, opportunamente compilati

La struttura della S/A prevede le seguenti figure giuridiche:

⊗ **Assemblea**: generale ordinaria (controlla i conti degli amministratori, vota i bilanci, decide sulla destinazione dei profitti e sulla distribuzione dei dividendi, elegge gli amministratori o i membri del consiglio fiscale) e generale straordinaria (delibera su qualsiasi materia che non rientri nei compiti dell'assemblea ordinaria e specialmente sulle modifiche dello statuto sociale);

⊗ **Consiglio di Amministrazione**: organo strategico, di deliberazione collegiale, intermediario tra l'assemblea generale ed il consiglio direttivo, con il compito tra l'altro, di stabilire le strategie da perseguire e di eleggere i direttori, fissando loro le relative competenze; minimo 3 membri soci azionisti (se non residenti nel Paese, con procuratore abilitato a ricevere citazioni).

1.9.5 Azienda Individuale a responsabilità limitata

È stata pubblicata, l'11 luglio 2011, legge numero 12441, che consentirà, da 180 giorni dalla sua pubblicazione, la costituzione di società responsabilità limitata costituita da un unico partner.

Questa possibilità è limitata alle aziende che hanno un capitale uguale o superiore a 100 salari minimi vigenti in Brasile, dove il salario minimo è attualmente R$ 545,00.

1.10 Fallimento

Il presupposto delle diverse azioni fallimentari previste dalla legislazione brasiliana, è l'incapacità delle persone giuridiche di far fronte ai propri debiti. I procedimenti giudiziali e stragiudiziali previsti, iniziano quando la società non riesce più a pagare i suoi debiti, sia con soggetti privati che pubblici. La precedente legge brasiliana sul concordato fallimentare e sul fallimento è stata ultimamente abrogata da una nuova disciplina regolante l'intera materia, entrata in vigore in data 9.06.2005, ispirata a favorire il risanamento aziendale.

Le disposizioni relative al fallimento sono rimaste pressoché invariate: dichiarato il fallimento, i lavoratori avranno diritto in ogni caso ad un credito privilegiato sugli altri creditori, limitato dalla nuova normativa ad un ammontare equivalente a 150 stipendi minimi (attualmente, pari a R$ 45.000). I creditori con garanzie reali, come generalmente le banche, continueranno a mantenere la precedenza sul fisco per la riscossione dei propri crediti (importante novità introdotta).

Le norme relative al concordato fallimentare, invece, sono state modificate. Esiste oggi La possibilità di effettuare una sorta di concordato stragiudiziale, definito "recupero extragiudiziale", mediante un accordo fra i creditori. Questa nuova disciplina presenta i seguenti vantaggi:

I) rendere più celere il pagamento dei creditori;
II) assicurare il pagamento dei lavoratori dell'azienda, nei limiti dei 150 stipendi minimi, anche se, nel caso di aziende esportatrici, tale importo viene ridotto a 5 stipendi minimi e avrà prelazione sugli altri creditori il risarcimento dei finanziamenti concessi per Le operazioni di esportazione;
III) nel concordato stragiudiziale solo i creditori più cospicui sono chiamati a negoziare La riscossione dei propri crediti, rendendo così possibile al debitore di proseguire la sua attività e quindi, onorare gli ulteriori impegni presi nei confronti di altri creditori minori.

È altresì previsto il "recupero giudiziale", più formale perché realizzato sotto controllo del giudice, richiedendo che i creditori si uniscano in maggioranza intorno ad un piano d'azione per il recupero dell'azienda e dei loro crediti. Inoltre, se non si riesce ad arrivare ad un accordo, oppure se non si riesce a rispettare il piano, sarà compito del giudice decretare il fallimento.

Una volta deliberato il "recupero giudiziale", sono automaticamente sospese, per la durata di 180 giorni (prorogabili di ulteriori 90 giorni), tutte le azioni od esecuzioni istruite separatamente daí creditori nei confronti del debitore, incluse eventuali procedure fiscali.

I lavoratori hanno sempre diritto alla prelazione nella riscossione dei loro crediti; gli ulteriori crediti saranno regolati secondo quanto stabilito nel piano di recupero, che potrà prevedere la vendita dell'impresa oppure la sua fusione con un'altra. Non vi sono termini temporali stabiliti dalla legge per la conclusione del concordato giudiziale.

2. Costituzione di società a partecipazione straniera

Oltre ai documenti normalmente richiesti per l'apertura e la registrazione di società brasiliane, gli operatori italiani devono produrre i seguenti documenti:

- Certificato CCIAA relativo all'esistenza della società in Italia, ed ai poteri del legale rappresentante che firmerà il contratto sociale costitutivo o rilascerà procura a tal fine;
- Eventuale fotocopia autenticata verbale del CdA ove richiesto dallo statuto della società italiana;
- Procura, con firma autenticata da un notaio, per la nomina di un procuratore con poteri minimi per ricevere citazioni, o altri poteri più ampi, ove desiderato.

Tutti i documenti sopra indicati devono essere legalizzati dal Consolato Brasiliano territorialmente competente. Gli atti notarili devono essere autenticati dalla Procura della Repubblica prima della legalizzazione indicata.

Inoltre i soci stranieri devono provvedere a richiedere:

- conferimento dell'iscrizione C.N.P.J. (codice fiscale impresa) presso la "*Secretaria da Receita Federal" (Registro Nazionale delle Persone Giuridiche*[1]*".* In alternativa, il *CNPJ* sarà emesso mediante l'iscrizione della società straniera presso il relativo *Cadastro de Empresa* (*Cademp*), e successiva presentazione dei documenti.
- Attribuzione del numero C.P.F (codice fiscale) presso la *Secretaria da Receita Federal (Registro Nazionale Persone Fisiche),* a tutte le persone fisiche estere con partecipazione diretta al capitale della ditta brasiliana[2];

La successiva documentazione è la seguente:

- omologazione del contratto sociale presso la "*Junta Comercial*";
- solo per le società di servizi, è necessaria, l'Iscrizione Municipale (CCM - *Cadastro Contribuintes Mobiliários*);
- *Alvará de localização e funcionamento* **-** necessario per l'esercizio dell'attività desiderata, e rilasciato dal Municipio di localizzazione;
- iscrizione statale (equivalente alla partita IVA), per le imprese che si occupano del commercio di beni (I.E.);
- iscrizione all'Albo degli Importatori/Esportatori (RADAR), richiesta per le società che si occupano di import-export;
- Iscrizione al SISBACEN (*Sistema del Banco Central*), necessaria per Le registrazioni delle operazioni relative agli investimenti o finanziamenti stranieri;
- per lo svolgimento di attività effettivamente o potenzialmente inquinanti è richiesta un'apposita licenza preventiva, sia d´installazione che operativa, dietro presentazione di uno Studio/Relazione di Impatto Ambientale (EIA/RIMA).

---

[1] L'interessato potrà ottenere il modulo di richiesta entrando nel sito del Ministero delle Finanze del Brasile.
http://www.receita.fazenda.gov.br/PessoaJuridica/CNPJ/Exterior/default.htm

[2] L'interessato potrà ottenere il modulo di richiesta entrando nel sito del Ministero delle Finanze del Brasile.
http://www.receita.fazenda.gov.br/Aplicacoes/ATCTA/CpfEstrangeiro/fcpf.asp

I tempi previsti per l'apertura di una società in Brasile variano da un minimo di 34 giorni ad um massimo di 152, secondo la località dove si intende aprire la nuova società e del settore di appartenenza della stessa.

Il rappresentante legale della società straniera deve essere residente in Brasile; al momento della sua sostituzione, i poteri a lui attribuiti al momento della sua nomina, devono essere esplicitamente revocati, tranne se scaduti, e conferiti al nuovo rappresentante.

Tutti gli atti o le operazioni compiute in Brasile dalla società estera, sono soggetti alle leggi ed ai tribunali brasiliani. (Selezionare il paese ITALIA, cliccare su "FICHA", stampare il modello, compilarlo in stampatello leggibile. Verificare se il n° di "CODIGO DE ATENDIMENTO" assegnato in alto a destra è lo stesso assegnato sul protocollo in basso a destra.

Avvertenza: il sistema non permette di compilare il documento a video o di salvarlo nel próprio PC

3. Normativa riguardante gli investimenti esteri

Gli investitori stranieri, sia instituzionali o singoli, possono investire nelli stessi prodotti disponibille per i investitori residenti in Brasile.

Secondo la Risoluzione 2689 del Conselho Monetário Nacional – Consiglio Monetario Nazionale – (CMN), per fare l'investimento in Brasile, gli investitori stranieri devono contratare una instituizione per atuare come rappresentante legale, rappresentante fiscale ed custode.

L'attivo finanziario, gli azioni negoziate ed altre forme di aplicazioni finanziare devono essere registrata e mantenute in custodia o in deposito in una instituizione autorizata dell CVM e della Banca Centrale.

L'entrata di capitale deve essere registrata presso la Banca Centrale del Brasile.

Secondo il Regolamento brasiliano di mercato di cambio e capitale internazionale (RMCCI-Regulamento do Mercado de Câmbio e Capitais Internacionais), titolo 3, capitolo 1, numero 6, registro è il rilascio degli informazioni necessaria per la indentificazione delle parti e caratterizzazione indivitualizata degli operazioni pertinente allo capitale straniero investito nel paese.

Il numero 6 dello stesso capitolo e titolo di questo regolamento dice che il registro deve essere efetuato nel periodo di 30 (trenta) giorni, contati dalla data del evento che ha dato origine.

Il numero 15 dice che la violazione del disposto sopra comporta la vedazione alla realizzazione di transferimenti finanziario allo sostegno del registro mentre non viene posto rimedio alle carenze, fatta salva l'applicazione delle sanzioni ai sensi della legge o di regolamento.

La registrazione è obbligatoria in quanto la sua mancata effettuazione, oltre all'applicazione di una multa di $USD 50.000, comporta l'impossibilità di rimettere gli utili all'estero, di reinvestirli e di rimpatriare definitivamente il capitale investito.

L'investimento iniziale di capitale può essere realizzato secondo le seguenti modalità:

- in *cash*;
- in conversione di crediti esteri;
- importazione di beni senza copertura cambiaria.

3.1 Incentivi agli investimenti esteri

Gli incentivi/agevolazioni disponibili a livello federale, statale e comunale prevedono:

- la semplice assistenza consulenziale;
- la donazione del terreno/capannone industriale e la fornitura di tutta l'infrastruttura necessaria;
- l'addestramento della manodopera;
- il finanziamento del capitale di giro (lungo termine ed a costi inferiori a quelli di mercato);

• il differimento del pagamento della ICMS (imposta sulla circolazione delle merci e dei servizi);
• l'esenzione/riduzione tasse e tributi comunali (imposta sui servizi, imposta sui beni immobili ecc.);
• l'ottenimento facilitato di licenze ambientali e permessi;
• la prestazione di garanzie finanziamento ecc.

La definizione dei termini degli incentivi/agevolazioni variano secondo la tipologia dell'investimento che si intende realizzare, l'ammontare di tale investimento, la necessità e l'interesse ad utilizzare tecnologia e materie-prime/componenti locali, il numero di posti di lavoro creati, l'interesse ad esportare, il fatturato, la possibilità di creare indotto ecc.

Di particolare interesse sono gli incentivi offerti nell'ambito della Zona Franca di Manaus, Che prevedono l'esenzione da una serie di imposte federali e statali per quelle aziende che si insediano in questa regione.

Tuttavia, la maggior incidenza dei trasporti ed il clima particolarmente inclemente rendono spesso poco appetibile l'investimento in tale area.

Allo scopo di favorire lo sviluppo dell'industria nazionale e laddove il Brasile non sia in grado di produrre un determinato tipo di tecnologia, il Governo offre, inoltre, riduzioni delle imposte federali (dazio e IPI) relativi all'importazione di talune tecnologie.

Non esiste però, come succede in altri paesi, l'esenzione dalle imposte sugli investimenti in conto capitale.

3.2 Regolamentazione degli investimenti di portafoglio

Non esistono divieti che impediscono agli operatori non residenti in Brasile di accedere agli investimenti di portafoglio del paese. Gli stranieri possono investire negli stessi prodoti disponibile all'investitori brasiliani ed è libre le transference di investimenti in renddito variabile a renddito fisso e viceversa, observadas le diference tributari tra una e altra. È necessario però munirsi dell'apposito registro rilasciato dalla CVM (Commissione per i Valori Mobiliari) che è richiesto dopo il riempimento di un formolario di identificazione. La richiesta di questo registro deve essere fatta mediante una dichiarazione via mail eletronico o via fax. Per l'ottenimento di tale registro, l'investitore estero deve avvalersi di un'istituzione finanziaria e di un rappresentante legale, che può essere la stessa istituzione finanziaria, entrambi residenti e domiciliati in Brasile ed in grado di mantenere in custodia oppure in conto deposito gli attivi finanziari negoziati e di prestare informazioni alla CVM o alla Banca Centrale, quando richieste, così come mantenere i dati anagrafici aggiornati, abbinare la firma dell'investitore non residente, assolvere gli obblighi tributari, ecc.
Ilrappresentante dei investitore non residenti sarà responsabile per la registrazione delle transazioni.
La CVM manifestarà sul registro nel periodo massimo di 24 ore dopo la richiesta fatta per il rapresentante.

Le attività finanziarie e i valori mobiliari negoziati così come altri tipi di transazioni finanziarie effettuate da non residenti investitore da applicazioni previste dalla Risoluzione 2689/2000 dovrebbe, secondo la loro natura:
- Essere registrati, conservati in deposito o mantenuti in conto di deposito presso un ente o organismo autorizzato a fornire tali servizi dalla Banca Centrale o dalla CVM
- Essere debitamente registrati nei sistemi di registrazione, liquidazione e custodia riconosciuti dalla Banca Centrale o autorizzati dalla CVM, nell'ambito delle rispettive sfere di competenza,

come è il caso della Azienda Brasiliana di Liquidazione Custodia -CBLC (Companhia Brasileira de Liquidação e Custódia).

È necessario, altresì, l'ottenimento del codice fiscale brasiliano: CPF (Cadastro de Pessoas Físicas), nel caso di persone fisiche, oppure CNPJ (Cadastro Nacional de Pessoas Jurídicas), nel caso di persone giuridiche.

Non sono ammesse trattative private nel caso di acquisto/vendita di azioni di compagnie a capitale aperto e cioè, tutte le operazioni devono essere realizzate in Borsa. Inoltre, sono vietate operazioni all'estero di cessione e trasferimento di titolarità degli investimenti detenuti dall'investitore non residente nel Paese, salvo casi di trasferimenti risultanti da successione ereditaria oppure fusione, scissione, incorporazione ed altre alterazioni societarie accadute all'estero.

Gli investitori non residenti in Brasile sono esenti dall'imposta sul reddito inerente ai guadagni di capitale sulle operazioni realizzate in Borsa. Gli utili, però, ottenibili sugli investimenti in titoli a reddito fisso o variabile sono soggetti alla seguente tassazione:

> (i) l'aliquota del 10% quando provengano da investimenti in fondi a reddito variabile, operazioni di *swap* e operazioni realizzate sui mercati di liquidazione futura, fuori borsa;
> (ii) l'aliquota del 15% negli altri casi, compresi gli investimenti finanziari a reddito fisso e gli interessi sul capitale proprio.

Gli investitori esteri provenienti dai cosiddetti paradisi fiscali sono soggetti alle stesse regole stabilite per i residenti e domiciliati in Brasile.

Oltre all'Imposta sul Reddito, gli investimenti dei non residenti sono soggetti alla Contribuzione Provvisoria sul Movimento Finanziario (CPMF) pari allo 0,38%, salvo quegli investimenti realizzati in Borsa oppure nel mercato "*over the counter*". Inoltre, sono soggetti all'Imposta sulle Operazioni Finanziarie (IOF) calcolata sul controvalore in R$ dell'investimento al tasso di cambio in vigore alla data d'ingresso del capitale, la cui aliquota attualmente è dello 0%, potendo tuttavia essere aumentata fino al 25%, se ritenuto opportuno dal Ministero delle Finanze.

È in corso di approvazione una normativa che esenta dal pagamento di imposte l'acquisto di titoli pubblici da parte di investitori stranieri

4. Normativa tributaria e del lavoro

4.1 Normativa Tributaria

La legislazione brasiliana prevede a carico dei contribuenti molteplici imposte, tanto dirette quanto indirette, in ambito federale, statale e comunale. Qui di seguito sono riportate le principali:

4.1.1 Imposta sul reddito delle persone giuridiche

In linea generale, l'imposta sul reddito delle persone giuridiche incide per il 15% sugli utili; esiste inoltre un'addizionale del 10% sugli utili mensili oltre i R$ 20.000.
Per il calcolo dei profitti soggetti ad imposizioni tributarie possono essere utilizzati i seguenti metodi:

• **presunto** – possono godere dei vantaggi di questo metodo semplificato di calcolo, Le imprese con ricavi lordi annui uguali o inferiori a R$ 48 milioni (sono escluse alcuni tipi di società, soprattutto banche ed affini). Gli utili imponibili sono stimati trimestralmente in quota percentuale sul fatturato lordo, variabile dall'1,6% al 32%, secondo il tipo di attività svolta dall'azienda:

Rivendita di carburante	*1,6%*
Attività industriale	*8,0%*
Rivendita di merci	*8,0%*
Trasporto di merci	*8,0%*
Servizi ospedalieri	*8,0%*
Attività rurale	*8,0%*
Servizi di trasporto (salvo merci)	*16,0%*
Alberghi e parcheggi	*32,0%*
Servizi di rappresentanza, consulenza ed affini	*32,0%*
Gestione, affitto o cessione di beni o diritti di qualsiasi natura (inclusi gli immobili)	*32,0%*

o **reale** – Accertamento trimestrale sulla base del bilancio patrimoniale, rispettando Le regole previste nella legislazione fiscale (utile reale). Tale modalità di calcolo è utilizzata sia dalle aziende che non possono usufruire del metodo precedente, sia da quelle che, pur potendo usufruire del calcolo stimato degli utili imponibili, trovano più vantaggioso il calcolo reale. Gli utili imponibili sono determinati a seguito della detrazione dei costi e delle spese, tra cui anche formazione del personale, buoni pasto, incentivi alla cultura e all'educazione, altre spese sociali. Esistono tuttavia altri costi e spese non deducibili;

o **stimato** – trattasi di un sistema sostanzialmente misto, che prevede il pagamento durante l' esercizio sulla base del calcolo sulle percentuali di fatturato sopra indicate (metodo presunto), ma con successivo conguaglio annuale sulla base del sistema dell'utile reale;

o **arbitrato** – ipotesi eccezionali in cui vi è l'impossibilità materiale di provare i profitti.

Il pagamento dell'imposta sul reddito deve essere realizzato entro l'ultimo giorno utile del mese successivo al trimestre di accertamento, oppure può essere ripartita in 3 rate mensili (maggiorate di interessi).

Non esiste alcuna differenza, ai fini fiscali, tra imprese estere stabilite in Brasile e imprese nazionali, anche perché si reputa soggetta alla normativa brasiliana qualunque impresa Che abbia sede in Brasile.

Le *holding* sono soggette al medesimo regime d'imposta applicabile alle persone giuridiche, sopra menzionato. L'imposta sui profitti è dovuta soltanto sul reddito diretto ottenuto dalla *holding*, ovvero su quello derivante da eventuali altre attività commerciali e non anche su quello delle sue associate.

Sono inoltre soggetti ad una ritenuta del 15% a titolo di Imposta sul Reddito i pagamenti ffettuati all'estero relativi a contratti per lo sfruttamento di brevetti, per la licenza sull'uso di marchi, per La prestazione di assistenza tecnica ed il trasferimento di tecnologia. Si evince la possibilità di compensazione, disciplinata da appositi trattati contro la doppia imposizione eventualmente esistenti con i paesi di residenza dell'impresa estera beneficiaria.

Nell'ipotesi in cui le parti decidano che l' imposta debba essere pagata dall'azienda brasiliana, l'aliquota da utilizzare è del 17,% sull'importo dovuto al fornitore estero.

La distribuzione e l'invio all'estero degli utili e dei dividendi, relativi ad esercizi successivi all'1/01/96, non è soggetta a tributo. Tra Brasile e Italia è in vigore un trattato per evitare La doppia imposizione e quindi, l'imposta sul reddito pagata in Brasile, può essere utilizzata come un credito nel calcolo dell'imposta sul reddito da pagare in Italia.

4.1.2 Contributi sociali:

• **Contributo Sociale sugli Utili Netti (CSLL – Contribuição Social sobre o Lucro Líquido):** Da 1º maggio 2008, con l'avvento della legge 11.727/08, lo CSLL è calcolato applicando l'aliquota del 15% (quindici per cento) sugli utili delle persone giuridiche di assicurazioni private;delle persone giuridiche di capitalizzazioni; della banca di qualsiasi tipo; delle distributori di valori mobiliari; delle società di credito, finanziamenti ed investimenti; delle società di credito imbobiari; delle gestione di carte di credito; delle società di leasing; delle cooperative di crediti e; delle associazioni di risparmio e prestiti. Per altre persone giuridiche l'aliquota è di 9% (nove per cento).

• **Programma di Integrazione Sociale – PIS:** Tributo calcolato normalmente sui ricavi, con aliquota dello 0,65% (non recuperabile) per le imprese con utile fiscale presunto od arbitrato, e dell'1,65% (recuperabile) per imprese il cui utile fiscale è verificato in base AL sistema dell'utile reale.

La possibilità di recuperare tale imposta, secondo la legge 10.865 del 01/05/2004, si ottiene deducendo dalle vendite le spese per l'acquisto di beni e servizi ed operando cosi una compensazione sulla base di calcolo dell'imposta.

I beni e servizi che acquisiti, possono generare la deducibilità sono:

1. beni acquisiti per la rivendita;
2. beni e servizi utilizzati come materie prime per la produzione di altri beni e servizi, destinati alla vendita, inclusi i carburanti;

3. affitto di immobili, macchine, attrezzature, imbarcazioni e velivoli, utilizzati nello svolgimento dell'attività aziendale;
4. spese finanziarie di persone giuridiche derivanti da prestiti e finanziamenti;
5. spese di deprezzamento e ammortamento relative a macchine ed attrezzature acquisite ed utilizzate nella produzione di altri beni;
6. spese di deprezzamento ed ammortamento relative a miglioramenti realizzati daí conduttori d'immobili presi in affitto;
7. beni restituiti e la cui vendita sia stata realizzata nei mesi precedenti e tributata secondo quanto disposto dalla legge 10637/2002;
8. energia elettrica utilizzata dalle persone giuridiche.

Il pagamento del PIS di ogni mese deve essere effettuato entro l'ultimo giorno utile della prima quindicina del mese successivo.

• **Contributo per il Finanziamento della Sicurezza Sociale – COFINS: (não entendi necessário a inserção desse conteúdo)**
Sui ricavi lordi, è dovuta la "*Contribuição para Financiamento da Seguridade Social*" (COFINS), consistente in un'aliquota del 3% (non recuperabile), calcolata sui ricavi, per Le imprese il cui utile fiscale è verificato in base al sistema dell'utile presunto o dell'arbitrato.
Per le imprese il cui utile fiscale sia verificato sulla base dell'utile reale, invece, l'aliquota sarà del 7,6% (recuperabile).
Secondo la legge 10.865 del 01/05/2004, le spese per l'acquisto di beni e servizi (sui quali grava il COFINS) generano un credito di imposta pari al 7,6% od al 3%, a seconda del tipo di regime fiscale cui è sottoposto il fornitore, sul valore del bene o servizio acquisito. Questo credito da diritto ad una compensazione su pagamenti di imposte successive.

I beni e servizi che acquisiti, possono generare un credito di COFINS sono:

1. beni acquisiti per la rivendita;
2. beni e servizi utilizzati come materie prime per la produzione di altri beni e servizi, inclusi i carburanti;
3. affitto di immobili, macchine ed attrezzature, imbarcazioni e velivoli utilizzati nello svolgimento dell'attività aziendale;
4. spese finanziarie di persone giuridiche derivanti da prestiti e finanziamenti;
5. spese di deprezzamento e ammortamento relative a macchine e attrezzature acquisite e utilizzate nella produzione di altri beni;
6. spese di deprezzamento e ammortamento relative a miglioramenti realizzati daí locatari negli immobili presi in affitto;
7. beni restituiti e la cui vendita sia stata realizzata nei mesi precedenti e tributata secondo quanto disposto dalla legge 10637/2002;
8. energia elettrica utilizzata dalle persone giuridiche;
9. magazzinaggio e trasporto delle merci e dei servizi menzionati nei punti 1 e 2, nei casi in cui tale spesa sia stata affrontata dal venditore o prestatore Del servizio.

Il pagamento del COFINS di ogni mese deve essere realizzato entro l'ultimo giorno utile della prima quindicina del mese successivo.

4.1.3 Imposte sul Valore Aggiunto

Le due principali imposte sulle vendite sono l'IPI (Imposta sui prodotti Industrializzati) e l'ICMS (Imposta sulla Circolazione delle Merci e dei Servizi), di ambito statale.

- **Imposta sui Prodotti Industrializzati – IPI**

L'IPI è un'imposta federale, pagata dai produttori e dai soggetti che importano prodotti dall'estero. L'aliquota è variabile seconda del tipo di prodotto e colpisce con aliquota maggiore i cosiddetti beni voluttuari come sigarette, bevande alcoliche, cosmetici, articoli sportivi ecc. L'imposta è calcolata sul valore CIF della merce importata, oltre al dazio , oppure sul valore aggiunto nel caso dei prodotti di fabbricazione nazionale.
Nel caso di importazioni, il pagamento dell'IPI deve essere realizzato prima dello sdoganamento della merce, mentre nel caso di prodotti fabbricati in Brasile, l'accertamento dell'imposta dovuta viene effettuato entro la fine di ogni quindicina e regolato entro l'ultimo giorno utile della decina successiva.
Così come il PIS e il COFINS, le spese per l'acquisto di beni e servizi (sui quali grava l'IPI) generano un credito di imposta, che dà diritto ad una compensazione sulle tassazioni successive.

Per le richieste di compensazione con crediti di qualunque natura, relative alle imposte e contributi amministrati dal fisco federale, è irrilevante che i crediti siano dovuti al trasferimento o non. Il credito ricevuto in trasferimento, quando consentito, ha lo stesso trattamento del credito eccedente del contribuente, che può, dopo aver dedotto i debiti per l'IPI correlati alle operazioni di mercato interno, essere rimborsato o compensato, osservato le disposizioni del § 7º dell'articolo 11 dell'istruzione normativa del fisco federale numero 21/1997 (SRF- Secretaria da Receita Federal).

Articolo 11- L'istituzione che determina credito presunto dell'IPI, come rimborso dei contributi ai PIS / PASEP e COFINS, compresa l'istituzione matrice, in caso di calcolo centralizzata, dovrebbe essere scritto al punto 005 della "Dichiarazione dei Crediti" cornice, il libro matricola determinazione della IPI, indicando la sua origine nella "Osservazioni".
§ 7 L'istituzione che ricevere credito per il trasferimento da un altro, tra cui la matrice, è possibile utilizzarlo soltanto per compensare debiti dell'IPI, vietata la restituzione o risarcimento in natura.

- **Imposta sulla Circolazione delle Merci e dei Servizi – ICMS**

L'ICMS è un'imposta statale a cadenza mensile dovuta su tutti i passaggi di acquisto-vendita (inclusi i prodotti importati) e sui servizi di trasporto dal produttore al consumatore finale ed è già inclusa nel prezzo di vendita.
Incide, praticamente, sul tutti i tipi di prodotti e su alcuni servizi come: ristorazione, trasporto interstatale ed intercomunale, fornitura di energia elettrica ed acqua, nonché sui prodotti importati. In questo ultimo caso, la base di calcolo è il valore CIF maggiorato del dazio e dell'IPI.

Le aliquote dell'ICMS subiscono oscillazioni dal 4% al 18% (25% per la fornitura di servizi di comunicazioni, energia e acqua) in conformità alla legislazione di ogni Stato. Normalmente, negli Stati meno sviluppati sotto il profilo industriale (Nord e Nordest), l'aliquota è più bassa. A San Paolo, la percentuale è prevalentemente del 18%. Riduzioni ed incentivi fiscali in relazione all'ICMS vengono concessi o eliminati per mezzo di accordi siglati tra i diversi Stati della Federazione. Una questione di rilievo è la non cumulabilità dell'ICMS: in ogni operazione riguardante lo stesso prodotto, è prevista la possibilità di recuperare l'ammontare pagato nelle operazioni precedenti, come avviene con l'IPI.

4.1.4 Altre Imposte

- **Imposta sui Servizi (ISS)**

L'ISS è un tributo di ambito comunale ed incide sui servizi prestati da un'impresa o da un libero professionista, secondo la legge n. 116/2003. Contrariamente all'IPI ed all'ICMS, non può essere compensato con quanto ricevuto dalla vendita di prodotti e servizi.
L'aliquota generale varia da un minimo del 2% ad un massimo del 5%. La relativa base di calcolo è rappresentata dal fatturato dei servizi.

- **Imposta sulle operazioni finanziarie – IOF**

L'imposta sulle Operazioni Finanziarie (IOF) è un tributo federale, che incide sulle operazioni di credito, assicurazione, cambio e mercato mobiliare come:

⊗ operazioni di credito negoziate da istituti finanziari;
⊗ operazioni di cambio negoziate da istituzioni autorizzate ad operare nel mercato delle valute;
⊗ operazioni d'assicurazione negoziate da società assicuratrici;
⊗ operazioni relative a beni mobili, se negoziate da istituzioni autorizzate ad operare nel mercato dei titoli e dei beni mobili.

L'aliquota della IOF varia in base al tipo di operazione dallo 0% al 25% e viene ridotta o aumentata con una certa frequenza dalle autorità competenti brasiliane.

• **Contributo Provvisorio sulle Movimentazioni Finanziarie – CPMF**

Tale imposta, di ambito federale, incide sulla movimentazione o trasmissione di valori, crediti e diritti di natura finanziaria. L'aliquota è dello 0,38% e viene automaticamente detratta dal conto corrente delle persone fisiche o giuridiche.
Questa imposta non esiste più. È stata in vigore fino a 2007.

• **Contributo d'Intervento nel Dominio Economico - CIDE**

La CIDE è un contributo speciale di competenza esclusiva dell'Unione
Tale contributo incide sulla rimessa di royalties e di pagamenti per la remunerazione di servizi tecnici all'estero, con aliquota del 10% degli importi rimessi.
Ci sono 3 tipi di CIDE: CIDE/Carburante; CIDE/Programma di incentivazione per l'Università-Industria interazione per sostenere l'innovazione; e CIDE/rimesse dall'estero.-

4.1.5 Doppie imposizioni

Per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, l'Italia ed il Brasile hanno sottoscritto un trattato il 3.10.78, entrato in vigore il 1º gennaio 1982, che si applica alle persone fisiche e/o giuridiche residenti in ciascuno degli Stati contraenti nelle sue suddivisioni politiche o amministrative o dei suoi enti locali, qualunque sia il sistema di prelievo.

Cide/Combustível - Contribuição de Intervenção no Domínio Econômico/

Le imposte attuali su cui si applica la Convenzione sono:

• Brasile: l'imposta federale sul reddito, esclusa l'imposta sulle rimesse eccedenti e sulle attività di minore importanza;
• Italia: l'imposta sul reddito delle persone fisiche, l'imposta sul reddito delle persone giuridiche e l'imposta locale sui redditi ancorché riscosse mediante ritenuta Allá fonte.

4.2 Normativa del lavoro

Non è necessario un contratto scritto per l'assunzione di un dipendente, poiché la contrattazione verbale è assolutamente valida, essendo obbligatorio che vengano effettuate le dovute annotazioni nel libretto di lavoro e comunicato alla Previdenza Sociale. Il libretto, infatti, obbligatorio per qualsiasi lavoratore dipendente brasiliano e straniero, compresi i dipendenti rurali. In realtà vige il principio dell'effettività della prestazione lavorativa, utilizzato dalla locale giurisprudenza. In presenza di un rapporto di lavoro, la normativa prevede diversi diritti Ed obblighi inderogabili tra le parti, per questo, non è necessario che siano specificati o ripetuti in um contratto scritto.

Come regola generale, il dipendente è assunto per un periodo indeterminato, essendo necessario stabilire per scritto il periodo di prova (60/90 giorni a secondo del sindacato); i contratti a tempo determinato costituiscono un'eccezione alla regola e ricorrono nei casi in cui la natura del lavoro lo richieda, come avviene nei lavori stagionali, oppure in quei casi in cui il datore di lavoro svolge un'attività temporanea; oppure se si tratta di un apprendistato.

Esiste poi il contratto di formazione, che però non può superare il periodo di novanta giorni. Alla scadenza del contratto di lavoro a tempo determinato, il datore di lavoro non è tenuto a pagare alcuna liquidazione al dipendente. Diversamente, nel caso di licenziamento senza giusta causa da parte del datore di lavoro, durante la decorrenza del contratto a tempo determinato, il dipendente potrà richiedere un indennizzo, corrispondente alla metà del salario che avrebbe percepito per la durata rimanente del contratto. Nel caso di una risoluzione del contratto da parte del dipendente, sarà quest'ultimo a dover indennizzare il datore di lavoro per qualsiasi perdita a lui derivante dal mancato rispetto delle clausole contrattuali; ciò si verifica, comunque,molto raramente.

La legge sulla disciplina del lavoro dipendente (www.planalto.gov.br/ccivil_03/Decreto-Lei/Del5452.htm), denominata "*Consolidação das Leis do Trabalho*", comunemente chiamata "CLT", garantisce ai lavoratori una serie di diritti, tra i quali:

4.2.1 Giornata di Lavoro

La giornata di lavoro nelle imprese private è fissata in 8 ore e la settimana prevede un massimo di 44 ore di lavoro. I contratti collettivi per alcune categorie stabiliscono in genere condizioni migliori per il lavoratore.

Normalmente, gli operai possono effettuare un massimo di 2 ore di straordinario al giorno, che devono essere pagate con una maggiorazione del 50% rispetto al valore pagato per le ore ordinarie lavorate. La maggiorazione nel caso di ore lavorate nei giorni festivi o domenica è del 100%.

Per il lavoro notturno è dovuto al lavoratore almeno il 20% in più della paga diurna.

Per quanto riguarda le altre classi di lavoratori, il pagamento dello straordinario è soggetto a quanto previsto sul contratto di lavoro.

Ai dirigenti ed amministratori non sono riconosciuti gli straordinari.

4.2.2 Salario e remunerazione

L'individuo che presta qualsiasi tipo di lavoro ha diritto ad una remunerazione (salario) che può venire pagata mensilmente, ogni quindici giorni, settimanalmente o per tariffa oraria, a seconda delle condizioni stabilite nella contrattazione collettiva o nel contratto. Il salario pagato AL dipendente non può, in nessun'ipotesi, essere inferiore al "salario minimo" od alla base salariale stabilita dalla contrattazione collettiva per ogni categoria professionale.

Nelle condizioni generali del contratto di lavoro, su accordo delle parti, potranno essere inclusi anche altri eventuali benefici accessori (buoni pasto, contributo abitazione, ecc.); qualora questo avvenga, non potrà successivamente essere ritenuta valida ed efficace qualsiasi alterazione contrattuale che vada, pur con il consenso del lavoratore, a "peggiorare" la condizione economica del lavoratore.

Oltre alle spese per il fondo di liquidazione e l'INSS, di seguito indicate, sulla base del settore di attività, il datore di lavoro dovrà pagare ulteriori tasse sul totale della busta paga a favore di una serie di organizzazioni sindacali o similari (Sesi, Sesc, Sebrae, Senac, Incra) e del Governo stesso.

4.2.3 Riposo settimanale retribuito (D.S.R.)

Tutti i dipendenti hanno diritto ad un giorno di riposo settimanale retribuito, preferibilmente La domenica. Nel caso di salari pagati mensilmente, il pagamento del riposo settimanale retribuito verrà inserito nel salario mensile.

4.2.4 Ferie

Ogni impiegato, dopo un anno di servizio nella medesima impresa, avrà diritto a 30 giorni di ferie consecutive retribuite (nel computo rientrano anche il sabato, la domenica e festività ricadenti nel periodo considerato), sempre che non si sia assentato dal servizio, senza giusta causa, per più di 5 volte durante l'anno.

In questo caso, le ferie retribuite potranno essere ridotte da 24 ad un minimo di 12 giorni. La comunicazione delle ferie deve essere fatta almeno trenta giorni prima delle stesse ed il pagamento del periodo corrispondente alle ferie deve avvenire, al massimo, due giorni prima dell'inizio delle stesse.

4.2.5 Addizionale durante le ferie

A partire dalla promulgazione della Costituzione Federale del 1988, i lavoratori hanno acquisito il diritto di ricevere un'addizionale di 1/3 sul salario normale nel periodo delle ferie.

4.2.6 Monetizzazione facoltativa delle ferie

È facoltà del lavoratore chiedere la conversione di massimo 1/3 del periodo di ferie a lui spettanti, (quindi per un massimo di 10 giorni per anno), in remunerazione salariale aggiuntiva.

4.2.7 Tredicesima mensilità

Nel mese di dicembre di ogni anno, il datore di lavoro deve pagare al dipendente un salário aggiuntivo, noto come “gratifica natalizia”. Il dipendente può richiederne anticipatamente uma parte proporzionale al momento delle ferie.

Va tuttavia notato, che il periodo delle ferie estive, per la maggioranza dei brasiliani, coincide con la fine di dicembre, per cui i valori degli stipendi, l’addizionale delle ferie e la tredicesima potrebbero sommarsi tra loro

4.2.8 Preavviso in caso di licenziamento

Nel caso il datore di lavoro voglia rescindere il contratto senza giusta causa, deve concedere un preavviso al dipendente di almeno 30 giorni.

Durante tale periodo, la giornata lavorativa dovrà essere ridotta di due ore o, in alternativa, il dipendente potrà essere dispensato dal lavoro per sette giorni consecutivi, senza danni al próprio salario. Il mancato preavviso da parte del datore di lavoro garantisce al dipendente il diritto di ricevere lo stipendio corrispondente a tale periodo.

4.2.9 Addizionale per lavoro pericoloso o insalubre

Nel caso in cui le attività svolte dal lavoratore siano considerate insalubri dalla legge, il datore di lavoro deve pagare al dipendente un addizionale mensile a ragione delle citate condizioni sfavorevoli di lavoro. Tale pagamento corrisponde al dieci, venti o quaranta per cento del salário minimo, secondo il grado di insalubrità. Nel caso di attività ritenute pericolose, come quelle Che implicano il contatto con esplosivi o materiali infiammabili, è dovuto al lavoratore il pagamento di un’addizionale di rischio, corrispondente al 30% del suo salario.

4.2.10 Assicurazione contro gli Incidenti sul lavoro

Il datore di lavoro è obbligato a stipulare un’assicurazione contro gli incidenti sul lavoro per i propri dipendenti presso l’Istituto Nazionale della Sicurezza Sociale (INSS), nella misura del 2% sul totale della busta paga. Il premio di tale assicurazione è fissato dal Ministero Brasiliano della Sicurezza Sociale. I direttori ed i soci delle imprese, sempre che non siano dipendenti, liberi professionisti o collaboratori domestici, non devono essere coperti obbligatoriamente da tale assicurazione.

4.2.11 Congedo per maternità

La gestante lavoratrice dipendente ha diritto ad astenersi dal lavoro per un periodo di 120 giorni, che le saranno retribuiti sulla base del salario normale. Il congedo può avere inizio, mediante La presentazione di apposito attestato medico, in un intervallo compreso tra il 28º giorno antecedente il parto ed il giorno dello stesso. Il periodo di licenza dal lavoro può essere aumentato di due settimane, tramite la presentazione di una dispensa medica.

4.2.12 Partecipazione dei dipendenti agli utili delle imprese

La legge n. 10.101/2000 (www.comerciarios.org.br/sede/plr/leiplr.html) ha stabilito la possibilità dei dipendenti di partecipare agli utili delle imprese. La legge proibisce qualunque anticipo o distribuzione a titolo di partecipazione degli utili, in un periodo inferiore a 6 mesi (usualmente, il pagamento viene fatto annualmente nel mese di marzo, all’approvazione del bilancio e chiusura contabile dell’esercizio).

I pagamenti effettuati a tale titolo sono deducibili dall'Imposta sul Reddito delle imprese e non hanno alcuna ripercussione su ferie, tredicesima, ecc..

4.2.13 Fondo di liquidazione (FGTS – Fondo di Garanzia per il Tempo di Servizio)

www.portaltributario.com.br/guia/fgts.html
Il Fondo di liquidazione è stato istituito dalla legge n. 5.107/66, che obbliga il datore di lavoro a depositare su un conto corrente bancario vincolato, (presso la *Caixa Economica Federal*) intestato al dipendente, entro il quinto giorno lavorativo del mese successivo a quello terminato, un importo corrispondente all'8,5% della busta paga.

4.2.14 Previdenza Sociale

Ogni dipendente deve essere obbligatoriamente iscritto alla Previdenza Sociale. La Sicurezza Sociale è finanziata in Brasile con i contributi mensili che provengono dallo Stato e dagli stipendi (in parte a carico del datore di lavoro e in parte a carico del lavoratore). Talipagamenti danno diritto al dipendente a ricevere i benefici che gli vengono assicurati dalla Previdenza Sociale in termini di pensione per invalidità, anzianità, servizio speciale e durata di servizio.

APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA PREVIDENZA SOCIALE

STIPENDIO (R$)	CONTRIBUTO A CARICO DEL LAVORATORE	CONTRIBUTO A CARICO DEL DATORE DI LAVORO
Fino a R$1.107,52	8,00%	20,00%
Da R$ 1.107,53 a R$1.845,87	9,00%	20,00%
Da R$1.845,88 a R$3.691,74	11,00%	20,00%
Oltre R$3.641,74	11,00% sul R$ 3.641,74	20,00% sullo stipendio totale

4.2.15 Estinzione del contratto di lavoro

L'estinzione del contratto di lavoro potrà avvenire, di regola, o per decisione del datore di lavoro (licenziamento del dipendente, con o senza giusta causa) o del dipendente (istanza di dimissioni).
Nel primo caso, può avvenire per giusta causa, o senza giusta causa (in quest'ultima ipotesi il datore di lavoro è tenuto al pagamento di una multa nei confronti dell'impiegato pari al 50% dell'ammontare totale del Fondo di Liquidazione).
Tra i motivi che costituiscono giusta causa di licenziamento, possono essere elencati:

I. comportamento indisciplinato;
II. negoziazione abituale per proprio conto o per conto di terzi se ciò costituisce concorrenza all'impresa del datore di lavoro o se pregiudica la qualità del servizio;
III. condanna penale, se non vi è stata sospensione della stessa;
IV. negligenza nello svolgimento delle mansioni;

V. ubriachezza abituale o durante il lavoro;
VI. abbandono dell'impiego;
VII. atti di insubordinazione;
VIII. violazione dei segreti di impresa;
IX. ingiurie, diffamazione o aggressione nel luogo di lavoro contro qualunque soggetto;
X. abituale gioco di azzardo;
XI. comportamento disonesto.

Se licenziato per giusta causa il lavoratore ha diritto al solo saldo del salario e delle ferie maturate, aumentate di 1/3.

4.2.16 Lavoratori Stranieri

Come in molti altri paesi, anche in Brasile vengono adottate misure per preservare le opportunità di lavoro ai cittadini brasiliani. In questo senso la normativa in vigore richiede che la richiesta del visto temporaneo a favore di un lavoratore straniero possa essere presentata, tra l'altro, se l'impresa provi che almeno 2/3 del proprio personale e del totale della propria busta paga sai composto da lavoratori brasiliani. Tale proporzione potrà essere ridotta soltanto com un'autorizzazione governativa ed in particolari circostanze (estrazione della pietra, minerari, attività correlate, ad esempio).

Per concedere tale riduzione di proporzione, il Dipartimento del Lavoro ed il Dipartimento di Statistica della Previdenza Sociale devono verificare l' impossibilità di manodopera brasiliana idonea a svolgere il lavoro in questione. Ai fini di cui sopra nel computo dei 2/3, possono essere inclusi gli stranieri che risiedono in Brasile da più di dieci anni e che abbiano un coniuge o figli brasiliani. Esistono attività ristrette ai nati nel Paese od ai cittadini brasiliani in genere (ad esempio, i comandanti di navi mercantili battenti bandiera brasiliana).
Il lavoratore brasiliano ha, inoltre, diritto a ricevere un salario non inferiore a quello pagato ad uno straniero che esegua la stessa mansione, eccetto in alcune circostanze particolari previste dalla legge.

Quando risulti necessario licenziare un lavoratore, lo straniero deve essere licenziato prima del brasiliano che esegua la stessa mansione.

I cittadini portoghesi in Brasile usufruiscono degli stessi diritti dei brasiliani, salvo per i posti di lavoro riservati esclusivamente ai nati in Brasile.

4.2.17 La giustizia specializzata in Diritto di Lavoro

In Brasile la Giustizia del Lavoro è composta da un organo di previa conciliazione (praticamente una conciliazione stragiudiziale), seguito da una sezione specializzata di primo grado denominata tribunale regionale del lavoro e dal tribunale superiore del lavoro.
L'organo di previa conciliazione è costituito da poco tempo, a causa del gran numero di azioni di lavoro intentate negli ultimi anni. Quest'organo non è composto da giudici, ma soltanto da conciliatori, che tentano di far addivenire le parti ad un accordo, che poi sarà omologato in Tribunale. Va evidenziata la necessaria organizzazione preventiva dei rapporti con i lavoratori, onde evitare vertenze, che normalmente godono del *favor* nei confronti della parte considerata contrattualmente più debole.

4.2.18 Permessi di Soggiorno e di Lavoro

Fonte: www.consbrasmilao.it (area servizi consolari – visti)

Nel caso di visto permanente per gli amministratori o direttori stranieri inviati da un investitore straniero, persona giuridica, la concessione di visto sarà subordinata all'esercizio della carica conferitagli mediante documento debitamente registrato presso gli organi competenti. L'indicazione dell'amministratore o direttore dovrà essere realizzata nel proprio contratto sociale della società costituita od in fase di costituzione, oppure in un verbale specifico.
L'investitore straniero dovrà comprovare l'investimento in denaro, trasferimento di tecnologia o altri beni di capitali equivalente o superiore a US$ 200.000,00 (duecentomila dollari americani) per ogni straniero mediante presentazione di copia di registro del capitale estero presso il Banco Central.

Recentemente è stata introdotta la possibilità di richiedere il visto permanente a favore dell'amministratore o direttore di una persona giuridica straniera, che dimostri di aver effettuato un investimento minimo equivalente a US$ 50.000,00, con impegno di creare 10 nuovi posti di lavori, nei successivi 2 anni dall'istallazione della società brasiliana o dall'assunzione delle funzioni del candidato.

Il visto permanente potrà essere concesso anche ad una persona fisica straniera che effettui direttamente un investimento uguale o superiore a US$ 50.000,00, ovvero inferiore a tale valore se la stessa si impegni ad assumere 10 nuovi dipendenti nei successivi cinque anni.
Lo straniero che abbia contratto di lavoro a tempo determinato con società brasiliana dovrà attestare la sua qualifica ed esperienza professionale, che devono essere compatibili con l'attività per la quale è stato designato.

Tale attestazione sarà presentata al Ministero del Lavoro brasiliano, dalla Società richiedente dell'emissione del visto, a mezzo di diplomi, certificati o attestazioni rilasciate da Enti o società presso cui lo straniero abbia svolto la sua attività, rispettando i seguenti requisiti:

1. pregressa esperienza biennale nello svolgimento di una professione qualificante, a partire dalla data di conclusione degli studi superiori che l'abbiano abilitato all'esercizio della sua professione;
2. pregressa esperienza triennale nello svolgimento di professione di media importanza, con per lo meno 9 anni di scuola.

I documenti redatti in lingua estera dovranno essere legalizzati presso gli Uffici Consolari brasiliani, ed in seguito tradotti in Brasile da traduttore giurato.

La richiesta di manodopera straniera dovrà essere giustificata dalla società richiedente.

5. Soluzione delle Controversie

5.1 Strumenti stragiudiziali

• ***Accordo tra le parti***

Crea, modifica o estingue preesistenti obbligazioni.

• ***Arbitrato***

Tale istituto era già previsto nella legislazione brasiliana, ma nella pratica non veniva utilizzato, in quanto poteva essere contestata la validità escludente della giurisdizione ordinaria della clausola arbitrale.

La Legge 9.307/96, che ha istituito nuove regole per l'arbitrato, rende possibile la rápida soluzione di controversie di natura patrimoniale, attraverso l'intervento di uno o più arbitri, Che ricevono dalle parti contendenti poteri decisionali, senza l'intervento dello Stato.

Si tratta di un mezzo alternativo al Tribunale, di natura facoltativa, dal momento che nessuno è obbligato ad assoggettarsi a tale procedura. La clausola arbitrale altro non è che la previsione, tra le clausole del contratto, che in un eventuale conflitto di interessi fra le parti, si ricorrerà per La sua soluzione ad un collegio arbitrale invece di intentare un procedimento giudiziario. Valore analogo si attribuisce al compromesso, che sorge dalla volontà delle parti di sottoporre a soluzione arbitrale una lite già esistente.

L'accordo deve rivestire la forma scritta e può essere inserita tanto nel contratto, quanto in un documento *ad hoc* (compromesso arbitrale), nel quale le parti si obbligano ad accettare La decisione del collegio da loro nominato e stabiliscono chi saranno gli arbitri, le regole di diritto o quale diritto verrà usato (es. italiano, brasiliano, francese, ecc.) e la responsabilità per il pagamento dell'intero procedimento. L'arbitrato è ammesso esclusivamente per le controversie di natura patrimoniale (relative al diritto civile) tra persone giuridiche o fisiche, con capacita giuridica.

Il grande vantaggio dell'arbitrato è che esso garantisce alle parti una rapida decisione, AL contrario di del Potere Giudiziario, come si vedrà più innanzi.

Il lodo arbitrale produce, tra le parti e i loro successori, gli stessi effetti di una sentenza proferita da un Giudice togato e, in caso di condanna, costituisce titolo esecutivo, che deve essere posto in esecuzione dal Potere Giudiziario.

La parte dissenziente potrà ricorrere al Potere Giudiziario esclusivamente per richiedere La decretazione della nullità del lodo arbitrale, ove ne ricorrano i casi e cioè, ai sensi dell'art. 32 della legge 9.307 del 1996:

• se è nullo il compromesso;
• se è stata emessa da chi non avrebbe potuto essere arbitro;
• se non contenga i requisiti previsti dalla legge (il nome delle parti e un riassunto Del litigio; i fondamenti della decisione; il dispositivo; la data e il luogo in cui è stata emessa);
• se sia stata emessa fuori dei limiti del compromesso e della clausola compromissoria;
• se non abbia deciso su tutto il *quid* oggetto dell'arbitrato;
• se è stata emessa con falsità ideologica, concussione o corruzione passiva;

• se sia stata proferita fuori dei termini.

Perché un lodo arbitrale proferito all'estero, così come una sentenza giudiziale straniera, venga riconosciuta ed eseguita in Brasile, sarà necessaria la sua omologazione da parte del Supremo Tribunale Federale.

5.2 Sfera Giudiziaria

Tutte le controversie possono essere sottoposte al Potere Giudiziario, in ottemperanza al precetto costituzionale e per ogni caso esiste uno strumento adeguato.

Nell'ordinamento giuridico processuale brasiliano è possibile instaurare procedimenti per annullare clausole contrattuali, risolvere contratti, estinguere obbligazioni e per ogni altra fattispecie, in genere per mezzo del procedimento (rito) denominato ordinario.

Quando il valore della causa è inferiore a 40 salari minimi ed essendovi la necessità di produrre prove complesse, si adotta il rito speciale, teoricamente più veloce, di competenza di una giustizia speciale (Juizado Especial). Tuttavia, attualmente, a causa dell'elevato numero di processo, anche in questa giustizia speciale si domanda un po' di tempo per finire una domanda giudiziale.

Il processo giudiziale elettronico è in corso di uso gradualle nel sistema giudiziario brasiliano, compresi nei Corti Superiori, permettendo più velocità nel corso di un'azione.

Nel caso esista un titolo stragiudiziale come per esempio il riconoscimento del debito (nelle forme previste dalla legislazione locale), una cambiale, un assegno bancario, si adotta direttamente il processo di esecuzione.

Se non si dispone di un titolo, ma le circostanze mostrano un'apparente certezza del credito, si può optare per l'azione "monitoria" (equivalente al decreto ingiuntivo) che inizia con una richiesta di ingiunzione che verrà dal giudice e, in caso di mancata opposizione da parte Del comportamento del debitore, si trasforma in titolo esecutivo. Si evidenzia che l'opposizione, che instaura un procedimento sostanzialmente ordinario, soltanto sarà ammissibile in presenza di prova scritta da parte del presunto debitore.

Se l'attore sia residente in Italia non c'è la necessità di prestare la cauzione, prevista dalla normativa locale per gli attori stranieri, d'accordo con il Trattato relativo alla cooperazione giudiziaria ed al riconoscimento delle sentenze in materia civile, tra la Repubblica Federale Del Brasile e la Repubblica Italiana.

Il numero delle cause a carico di ogni Giudice è eccessivo, a scapito degli interessi di almeno una delle parti. Normalmente il primo grado ha una durata di 18/36 mesi. In appello esiste un ritardo soprattutto nello Stato di San Paolo, in via di smaltimento.
Per questo non sempre adire le vie legali è il cammino più consigliabile, specie se si intravede La possibilità di una soluzione stragiudiziale.

Esiste attualmente un impegno politico per la riforma del Potere Giudiziario. La legislazione processuale è già in fase di modifica, così da garantire una prestazione giurisdizionale più efficiente e rapida.

In ogni caso, è preferibile esperire tentativi di composizione pacifica delle controversie. In matéria di recupero crediti, per esempio, l'Ufficio ICE di S. Paolo effettua, istituzionalmente e su richiesta individuale delle ditte italiane, tali tentativi.

5.3 Garanzie Contrattuali

Per cautelarsi nei riguardi dell'effettivo adempimento contrattuale e diminuire così le possibilità del sorgere di controversie, è consigliabile utilizzare una serie di strumenti previsti dall'ordinamento giuridico locale, come le garanzie reali (pegno, ipoteca, alienazione fiduciaria, ed altre) e le garanzie fideiussori (avallo, cambiali, ed altre).

6. Sistema distributivo, pubblicità e promozione

Data la vasta dimensione del territorio brasiliano e la conseguente ampia diversità economica e culturale, la scelta del canale distributivo dipenderà da una serie di fattori cha vanno dalle caratteristiche del prodotto al profilo e ubicazione del consumatore. Il *mixing* di tali fattori può suggerire l'adozione dei seguenti approcci:

- vendita diretta all'utilizzatore;
- vendita ad un distributore;
- vendita tramite un'agente;
- vendita tramite *trading company*;
- vendita tramite buyers residenti in Europa.

La vendita diretta all'utilizzatore prevede l'accesso al mercato attraverso contatto diretto della clientela potenziale. È più comune nel caso di beni industriali o strumentali che necessitano dell'assistenza fornita dal produttore e nel caso di prodotti di consumo di elevato valore aggiunto e bassi volumi di vendita. Presuppone ingenti costi di gestione, ma rende possibile esercitare un livello più elevato di controllo dell'immagine del prodotto e della qualità dei servizi pre e post vendita, caratteristiche a volte più importanti del prodotto stesso.

Negli ultimi anni, diverse aziende italiane hanno optato per questo metodo, tra le quali costruttori di macchine e gioiellieri. Per quanto concerne quest'ultimo gruppo, è rilevante sottolineare che il Brasile è tra i pochi paesi del mondo ad avere negozi di Bulgari, Tiffany, Cartier e Mont Blanc, gestiti dalle proprie case-madre.

Nei casi in cui il produttore non abbia risorse umane e finanziarie per affrontare la vendita diretta, può essere conveniente la cessione di licenze di produzione ad un costruttore in Brasile. Tale licenza può riguardare la produzione del bene, l'utilizzo di brevetti e marchi in cambio del pagamento di *royalty* (canone a periodo determinato) o di *lump sum* (somma prestabilita).

Nell'ipotesi di concessione esclusiva del marchio/*know-how* e commercializzazione dei relativi prodotti, si può ricorrere ad accordi di *franchising*, piuttosto diffusi in Brasile sin dall'inizio degli anni '90. La *joint venture* è, altresì, una forma di accesso al mercato a costi minori che offre una soluzione al problema del tasso di cambio e dei dazi elevati. Tuttavia, deve essere analizzata con molta attenzione, disciplinando contrattualmente gli apporti finanziari, tecnici e commerciali di ciascun *partner*.

L'accesso al mercato attraverso un distributore è tra le modalità commerciali più utilizzate in Brasile: in base ad essa il distributore acquista il prodotto, mantiene una scorta, stabilisce il prezzo di vendita e rivende i prodotti ai propri clienti, sia all'ingrosso che al dettaglio. Spesso lavora in esclusiva di zona e con prodotti di diversi produttori, purché non direttamente concorrenti fra di loro. Nel settore dei prodotti alimentari, per esempio, è una figura molto diffusa, che importa i prodotti e poi li rivende ai supermercati, dal piccolo alla grande catena. Un sistema distributivo siffatto ha nei bassi costi di gestione il suo punto di forza e un basso livello di controllo di mercato, come principale fattore di debolezza.

L'utilizzo dell'agente prevede che lo stesso sviluppi il mercato per conto del produttore, contattando i potenziali clienti e controllando i relativi fabbisogni. Inoltre, può essere compito dell'agente gestire eventuali magazzini (presso le zone doganali o di proprietà del produttore), così come i servizi di assistenza tecnica e la promozione. È frequente che la mansione di agente venga sviluppata da produttori alla ricerca di prodotti che completino la propria gamma di offerta.

Tale modalità commerciale da al produttore un maggior grado di controllo sul mercato, grazie al maggior contatto con i clienti.

La maggior parte dei distributori/agenti ha la sede principale nei principali centri industriali del Paese, come San Paolo, Rio de Janeiro e Belo Horizonte, ma possiede una rete di venditori negli altri Stati, in modo da poter coprire tutto il paese o comunque zone più estese.

Le *trading company* invece sono prevalentemente impegnate nell'importazione (ma anche esportazione) di prodotti dell'agricoltura e di materie prime.

La vendita tramite *buyers* residenti in Europa è una soluzione nel caso si voglia accedere al mercato attraverso, per esempio, le grandi catene di supermercati come Carrefour e Macro, che lavorano con prodotti importati, ma di solito realizzano gli acquisti attraverso gli appositi uffici in Europa.

Per quanto concerne la struttura di vendita al dettaglio realizzata in Brasile, una caratteristica interessante è la presenza degli *shopping-center*, su modello tipicamente nordamericano, distribuiti su diversi piani con pluralità di negozi, cinema, ristoranti, caffè, parcheggi, ecc, che esercitano un'attrazione consumistica molto marcata, generata anche dalla varietà dei punti vendita rappresentati. Uno degli elementi significativi di differenziazione di tale struttura distributiva è costituito dalla centralizzazione degli sforzi promozionali e pubblicitari, effettuati per conto e a favore di tutti i negozi del *center.* Oggi il Brasile ha 346 *shopping center*, per circa 7,4 milioni di metri quadri di spazio espositivo all'interno dei quali trovano posto oltre 54.000 negozi che fatturano intorno a $USD 25 miliardi. Queste strutture rappresentano oltre il 18% del commercio al dettaglio brasiliano e sono presenti prevalentemente nei grandi centri industriali della regione Sudest, quali lo Stato di San Paolo e lo Stato di Rio de Janeiro, che insieme, ospitano il 46% del numero totale di *shoppings centers.* Tuttavia il fenomeno è in crescita anche negli altri Stati: Distretto Federale (Brasilia), Bahia (Salvador), Minas Gerais (Belo Horizonte), Paraná (Curitiba), ecc.

L'industria brasiliana della comunicazione è molto sviluppata e articolata su tutte le piattaforme di comunicazione esistenti. Raggruppa circa 31.000 aziende, che danno lavoro ad oltre 355.000 persone fatturando annualmente più di R$ 33 mld (circa € 12 mld). Di tale fatturato, il 50% proviene dal comparto della pubblicità, il 16% da quello della promozione delle vendite ed il 7,5% dagli eventi promozionali. Per quanto concerne la pubblicità, trattasi di un settore che conta su 4.000 agenzie in tutto il paese (il 60% ubicate negli stati del Sudest), che generano 30.000 posti di lavoro. Nonostante risenta delle oscillazioni dell'economia brasiliana, cresce annualmente ad un tasso medio del 9%.

Tale sviluppo è direttamente riconducibile al continuo processo di apertura del mercato che sviluppa una differenziazione della domanda e una maggiore aggressività del marketing di prodotto. Infatti, le più importanti agenzie di pubblicità brasiliane (www.abap.com.br) sono associate a grandi gruppi internazionali e quindi, operano su scala mondiale.

In analogia a quanto avviene in altri paesi, lo strumento di veicolazione delle campagne pubblicitarie più utilizzato in Brasile è la televisione, che rappresenta il 60% del fatturato del settore. I quotidiani (18%) e le riviste (10%) sono altri importanti mezzi.

La rete televisiva in chiaro conta su 9 canali (TV Educativa, SBT, Globo, Record, Rede TV, CNT, Gazeta, MTV e Bandeirantes).

La TV via cavo, diretta ad un pubblico più selezionato, ha circa 3,5 milioni di abbonati. I quotidiani (www.anj.org.br) sono circa 3.000, con una tiratura annuale di 7 mln. di esemplari. Fra i più importanti quotidiani figurano: "Folha de São Paulo" (tiratura giornaliera di 336.000

copie), “O Estado de São Paulo” (tiratura giornaliera di circa 250.000), “O Globo” (tiratura giornaliera di 292.744), “Valor Econômico” (tiratura giornaliera media di 55.000) “Gazeta Mercantil” (tiratura giornaliera media di 100.000).

Le riviste tecniche (www.anatec.org.br) ammontano a 1.676 e si dedicano a 63 settori diversi. L’utilizzo della rete internet è in forte crescita: si stima che entro la fine del 2007 gli abbonati saranno oltre 37 mln (nel 2000 erano meno di 10 mln.). La pubblicità raccolta annualmente attraverso questo mezzo raggiunge la cifra di R$ 350 mln (circa €140 mln).

Anche in Brasile le fiere commerciali (www.ubrafe.com.br) rappresentano uno dei mezzi più qualificanti di promozione e tra i sistemi più adeguati per portare a conoscenza della maggior parte delle persone interessate la propria attività.

6.1 Pubblicità ingannevole

La legislazione brasiliana per la tutela dei consumatori definisce ingannevole non solo la pubblicità che garantisce falsamente qualità o prestazioni che in seguito non corrispondono alle aspettative create, ma anche le omissioni sufficienti ad indurre in errore il consumatore in termini di qualità, quantità, caratteristiche, origine, prezzo, o qualunque altro dato sul prodotto o servizio.

È altresì vietata la pubblicità che inciti alla discriminazione, che approfitti dell’ingenuità dei bambini, che crei timore o superstizione, che contravvenga ai valori della tutela dell’ambiente o che possa comportare reazioni tali da causare danni alla salute o sicurezza delle persone.

7. Sistemi di pagamento con l'estero

I mezzi di pagamento impiegati in Brasile sono in linea con quelli più abitualmente utilizzati in tutto il mondo. Evidenzieremo, in particolare, quelli di seguito indicati

- *cash on delivery*;
- bonifico bancario;
- credito documentario;
- *forfaiting*.

Prima di decidere sulla modalità più opportuna, l'operatore deve prendere in considerazione una serie di variabili che vanno dal grado di rischiosità che grava sul compratore alla tempestività Ed onerosità nell'esecuzione dell'operazione.

Il *cash on delivery* rappresenta la forma di pagamento che avviene contestualmente alla consegna delle merce. La forma più diffusa è, senza dubbio, il bonifico bancario via *swift*, in quanto tutte le principali banche che operano in Brasile sono collegate a questo sistema. È sicuramente uno dei mezzi di pagamento che più espongono a rischio il fornitore estero, soprattutto nei casi in cui la controparte acquirente è poco conosciuta.

Anche se poco utilizzato, dal momento in cui le garanzie richieste all'importatore brasiliano lo rendono piuttosto costoso e di difficile ottenimento, il credito documentario (modalità in cui la banca con la quale opera il compratore, ovvero, l'importatore, si impegna ad effettuare il pagamento all'esportatore - a vista o dilazionato - del valore della merce, sino alla concorrenza di una somma prestabilita ed entro una scadenza fissata, contro la presentazione dei documenti richiesti e l'ottemperanza di tutti i termini e le condizioni previste nel credito stesso) é uno dei mezzi di pagamento verso l'estero più sicuri per l'esportatore. Non si riscontrano difficoltà per le banche italiane ad apporre la propria conferma - su richiesta - su crediti rilasciati da banche brasiliane di primaria importanza (Banco do Brasil, Bradesco, Itau, Unibanco, ABN Amro Bank, HSBC ecc.). Il relativo costo è pari al 2%-2,5% all'anno. Raramente si registrano richieste di crediti documentari con dilazione superiore a 12 mesi, poichè il Brasile non ha ancora raggiunto uno stato di maturità tale da permettere alle banche da pianificare la loro attività su un orizzonte temporale più lungo e quindi, di assumere il rischio di eventuali oscillazioni economiche.

Il *forfaiting* è frequentemente utilizzato e consiste nello sconto di titoli di credito internazionali da parte di una istituzione bancaria, in modo tale da permettere all'esportatore di ricevere a vista ed all'importatore di pagare in tempi dilazionati. Si tratta, pertanto, della smobilizzazione pro-soluto di titoli di credito fino a 5/8 anni sulle principali banche brasiliane, a tassi che vanno dal 4%-5% + Libor al 5%-6%.

Si segnala, infine che secondo la legge nº 10.755 del 03 novembre 2003 (http://www.dji.com.br/leis_ordinarias/l-010755-03-11-2003.htm) le dilazioni di pagamento devono essere inferiori a 180 giorni. Trasgressioni a tale disposizione sono punibili con sanzione di multa equivalente a fino il 100% del valore della merce importata.

Fanno eccezione le importazioni:

- di petrolio e derivati;
- realizzate secondo il regime del *draw back*;
- il cui ammontare è inferiore all'equivalente a USD 10.000,00;
- realizzate da Uffici Governativi Brasiliani (a livello Federale, Statale oppure Comunale).

8. Sistemi bancario e finanziario

L'attuale struttura del sistema bancario brasiliano è regolata dalla legge n. 4.595 del 31/12/64, che considera istituti finanziari tutti quegli enti, pubblici e privati, che svolgano come attività principale o secondaria la valutazione, intermediazione o sottoscrizione di risorse finanziarie proprie o di terzi, in valuta brasiliana o estera, così come la custodia di terzi. Secondo la suddetta legge, il sistema bancario brasiliano è articolato come segue:

- Consiglio Monetario Nazionale (CMN): regola le politiche monetarie e di credito mirate allo sviluppo economico e sociale del paese;
- Banca Centrale (BC): ha la funzione di far attuare e rispettare le disposizioni stabilite dal CMN. Autorizza, in via esclusiva, la costituzione, le attività e Le cessazioni nel paese delle istituzioni finanziarie;
- Banca Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale (BNDES): è stata creata con la finalità di implementare le politiche di investimento del Governo Federale;
- altre istituzioni finanziarie pubbliche e private: banche commerciali, banche di investimento, società di credito, finanziamento ed investimento ("Financeiras"), distributrici di titoli e valori mobiliari, società mediatrici, banche multiple, società di leasing mercantile, cooperative di credito, agenzie/filiali.

La costituzione delle istituzioni finanziarie private è soggetta ad alcune restrizioni come, per esempio, l'obbligatorietà della previa autorizzazione da parte della Banca Centrale del Brasile per esercitare le proprie attività. Inoltre, l'articolo 52 dell'Atto delle Disposizioni Costituzionali Transitorie ("ADCT"), allegato alla Costituzione della Repubblica Federativa del Brasile e che detta la disciplina in tema di incremento della partecipazione straniera al Sistema Finanziario Nazionale, vieta l'aumento di tale partecipazione in Brasile la quale non si applica alle autorizzazioni risultanti da accordi internazionali, di reciprocità o di interesse del governo brasiliano. Tuttavia, non esiste limitazione per quanto riguarda la costituzione di uffici di rappresentanza in Brasile. Le prime 50 banche che operano in Brasile detengono oltre l'82% dell'attivo totale del sistema bancario e raccolgono quasi il 93% dei depositi. Tra le principali si possono nominare: Bradesco, Itaú, Unibanco, ABN-Amro Bank, Banespa-Santander, Safra e HSBC Bank. Tra le principali banche estere attualmente operanti in Brasile si possono citare: le spagnole Santander e Bilbao Viscaya, la portoghese Caixa Geral de Depósitos, l'inglesa HSBC (Hong Kong & Shangai Banking Corporation), le americane Citicorp, American Express, JPMorgan e Merryl Linch, La tedesca Deutsche Bank e la francese Société Générale.

Con riguardo agli istituti italiani, sono presenti, attraverso uffici di rappresentanza, l'Intesa San Paolo, l'Unione Banche Italiane e l'Unicredito.

BRASILE: guida per gli investitori italiani

BRASILE: GUIDA PER GLI INVESTITORI

Materiale elaborato dalla **CAMERA ITALO-BRASILIANA DI COMMERCIO INDUSTRIA ED ARTIGIANATO DI MINAS GERAIS** con il supporto di studi legali partners della Camera.

CÂMARA ÍTALO-BRASILEIRA DE COMÉRCIO, INDÚSTRIA E AGRICULTURA DE MINAS GERAIS
Indirizzo: Rua Piauí, 2019/5º andar - Bairro Funcionários - CEP: 30150-321 - Belo Horizonte – Minas Gerais / Brasil
Telefono: +55 (31) 3287-2211
Fax: +55 (31) 3287-2211 (ramal 209)
Site: www.italiabrasil.com.br
E-mail: info@italiabrasil.com.br